

Apertura al rettore Compagno e nuove critiche alla precedente gestione di Honsell: ora il Comune di Udine si attiva concretamente destinando fondi per ripianare il deficit

Il Pdl: «L'ateneo si rilancerà aprendo ai privati»

Il centro-destra auspica modifiche allo statuto per far entrare in università banche e Fondazione Crup

Aprire le porte dell'università ai privati. E' questa la condizione che il Pdl mette al centro del piano per salvare l'ateneo friulano. Un piano che, insieme all'intervento del sistema delle banche e della Fondazione Crup prevede anche un'azione congiunta di tutte le istituzioni. Da qui l'invito "a fare la sua parte" rivolto dal senatore Ferruccio Saro al sindaco Furio Honsell ritenuto dal Pdl una delle cause, se non addirittura la causa principale, della situazione di difficoltà in cui versa l'ateneo friulano.

«Ha speso soldi che non c'erano, è ora che l'ex rettore faccia un'assunzione pubblica di responsabilità - ha tuonato Saro -. È giusto, oltre che doveroso, che il Comune di Udine, che trae i massimi benefici dalla presenza degli studenti universitari, si attivi concretamente».

Secondo Saro, «una parte degli utili dell'Amga potrebbero essere dirottati all'università», mentre «l'1% della municipalizzata potrebbe essere messo sul mercato e il ricavato indirizzato alla copertura del passivo»: complessivamente il Comune potrebbe quindi garantire «un milione, un milione e mezzo all'anno». Ma nel piano di rilancio del Pdl «che lavora per la rinascita dell'università e non per affossarla come vuol fare credere qualcuno», ha precisato Saro, non è previsto solo l'intervento del Comune. Anche Regione e Provincia faranno la loro parte. Per la prima è intervenuto Franco Baritussio, vice capogruppo del Pdl che assieme ad altri esponenti del centrodestra ha preso parte ieri a una conferenza stampa. «Abbiamo stanziato 700mila euro già in finanziaria - ha spiegato - e cercheremo di inserire l'Università tra gli enti che possono accedere al Fas (Fondo per le aree sottosviluppate)».

La Provincia invece - ha assicurato il capogruppo del Pdl, Renato Carlantoni - agirà sul settore del Trasporto pubblico locale. «Insomma un mix di interventi (per il Comune erano presenti all'illustrazione del piano il capogruppo Loris Michelini e Luciano Gallerini, ndr) che as-

sieme al programma di rientro già previsto dal rettore Cristiana Compagno potranno risollevere le sorti dell'ateneo friulano - ha aggiunto Saro -. Anche perché, grazie all'opera di pulizia e di verità messa in atto dalla Compagno sarà possibile rientrare nel novero delle università virtuose e attingere ai fondi stanziati dal ministro Gelmini».

Ma, come detto, secondo il centrodestra un ruolo importante per salvare l'università dovranno svolgerlo i privati. La Fondazione Crup (che Saro spera possa riprendere il modello virtuoso della gestione

Antonini con interventi aggiuntivi per l'ateneo) insieme al sistema delle banche e alle aziende. Nei prossimi sei mesi infatti - hanno anticipato i vertici del Pdl -, si arriverà alla definizione dell'accordo di programma voluto dall'assessore regionale Alessia Rosolen, per creare una rete fra gli atenei regionali (Udine, Trieste, Sissa), evitare doppioni e avviare il rilancio.

L'idea della Fondazione mista pubblico-privata - ha fatto sapere Saro - è ancora valida «perché bisogna creare un filo diretto fra Università-territorio e impresa; i grandi gruppi industriali presenti in Friuli hanno tutto l'interesse a finanziare corsi specifici per preparare i futuri dipendenti in aree di alta professionalità». Ecco perché - ha concluso Saro - «è necessario modificare lo statuto dell'università per consentire ai privati che la finanzieranno di poter partecipare alla gestione e al controllo economico dell'ente».

Cristian Rigo



Il senatore Ferruccio Saro (Pdl)

Regione e Provincia hanno assicurato supporto finanziario



Via Antonini: la sede dell'università di Udine